

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384588
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	affresco
OGTV - Identificazione	ciclo
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Ultima Cena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	San Francesco all'Immacolata
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia di san Giovanni Battista all'Immacolata
LDCU - Indirizzo	Piazza Corpaci, 5
LDCS - Specifiche	abside

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVIII
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1751
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1800
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	documentazione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Ignoto
AUTA - Dati anagrafici	XVIII
AUTH - Sigla per citazione	SC
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	L'opera versa da tempo in cattivo stato di conservazione. Necessita di restauro nelle parti scrostate e lesionate nonchè il consolidamento del catino absidale poichè interessato da profonde fratture
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	L'affresco che interessa la vela centrale del catino absidale raffigura l'Ultima Cena. La scena si svolge all'interno di uno spazio architettonico chiuso, dal cui soffitto pende un lampadario a sette fiammelle, un drappo in primo piano in alto a destra dell'osservante, e sulla parete di fondo, un'apertura che rischiara l'ambiente dalla quale si scorge un paesaggio notturno. Attorno alla grande tavola è seduto Cristo; sul capo l'aureola luminosa con il simbolo della Trinità. Lo sguardo è fisso e sereno, di quieta rassegnazione, ha appena annunciato agli apostoli, suoi commensali, il tradimento di uno di loro; sembra quasi volersi congedare lasciando loro il dono dell'Eucaristia. Gli apostoli sono posti in maniera disordinata e reagiscono diversamente alle parole del Maestro: c'è chi è stupito, chi si interroga e chi è dubbioso mentre Giuda nasconde dietro le spalle del compagno, un sacchetto con trenta denari per i quali vende Gesù, consegnandolo alla morte. La luce che inonda il desco ne rivela i particolari con il piattino, il bicchiere, le panche attorno e un boccale a due anse. Nella parte centrale dell'abside, una grande formella in stucco che racchiude il monogramma di Maria, presenta una

	decorazione di puttini e girali circondata da raggiera; da essa si dipartono i bracci che delimitano le vele impreziosite da volute terminanti con tralci vegetali.
DESI - Codifica Iconclass	73D2(+121)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Gesù; Apostoli. Oggetti: lampadario; tavolo imbandito. Spazio architettonico chiuso.
NSC - Notizie storico-critiche	Atti notarili redatti nel 1762 e 1763 dai notai Francesco Battaglia e Sebastiano Innorta, riguardano notizie relative alle ristrutturazioni e decorazioni della chiesa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno
CDGI - Indirizzo	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2022/04/01
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900384588OA_001_2773
FTAF - Formato	jpeg

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Ciurcina, Giuseppina
CMPN - Nome	Alicata, Elisabetta
CMPN - Nome	Ciancio Paratore, Mirella
CMPN - Nome	Abbate, Maria
RSR - Referente scientifico	Cappugi, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Ministeri, Alessandra

AN - ANNOTAZIONI

	Lo studio sui beni mobili della Chiesa di San Francesco all'Immacolata, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio sacro ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La
--	--

OSS - Osservazioni

presente campagna catalogafica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. Sebbene la Chiesa, che comprende anche l'attiguo convento dei Frati Minori Conventuali, fu inizialmente dedicata a Sant'Andrea apostolo, agli inizi del XVI secolo fu intitolata alla Concezione e alla Madonna del soccorso. Di fondazione trecentesca, l'edificio sacro ha subito un'importante ristrutturazione tipicamente barocca nel XVII secolo che coinvolse in particolare la decorazione interna a stucco ad opera di Luciano Ali e Carmelo Mudanò. Lo stile dell'epoca culmina nell'affresco della volta che riproduce "L'Immacolata Concezione circondata di gloria tra San Francesco e Sant'Antonio", opera dell'artista messinese Giuseppe Cristadoro. Nel XIX secolo, a seguito di un incendio nella chiesa di Sant'Andrea dei Teatini, il grande dipinto di Sant'Andrea, fu qui trasportato e collocato dietro l'altare maggiore a ricordare la prima chiesa che sorgeva in quel luogo, dedicata appunto a S. Andrea. I restauri novecenteschi hanno portato alla luce gli splendidi portali quattrocenteschi e tracce del limitrofo convento.